

IL CONFLITTO ISRAELO PALESTINESE

Introduzione: un conflitto senza precedenti

- Una sproporzione immensa tra la dimensione geografica e demografica dei territori interessati e la loro rilevanza internazionale
- In Cisgiordania è in corso la più lunga occupazione militare della storia
- La mancata soluzione del conflitto è uno dei punti chiave dell'ideologia terrorista di matrice islamica.

Sionismo

- Tutto ebbe inizio nel 1898, quando vide la luce il primo movimento Sionistico Internazionale, fondato a Ginevra da Teodoro Herzl, con lo scopo di riportare gli Ebrei sparsi per il mondo in Palestina, la loro "terra promessa".
- **Durante questi anni, la Palestina era sotto il dominio Ottomano** ed era una terra arida e deserta, dove i suoi pochi abitanti vivevano di agricoltura e pastorizia.

La Palestina dopo la prima guerra mondiale

- **Dopo la Prima guerra mondiale la Palestina cadde nell'orbita della Gran Bretagna**, la quale si impegnò, seppure in modo contraddittorio, a trasformare la regione in un «focolare nazionale» ebraico (la cosiddetta dichiarazione Balfour). Affidata in mandato alla Gran Bretagna dalla Società delle nazioni nel 1922, tra le due guerre la Palestina vide crescere l'immigrazione ebraica e gli scontri tra i coloni ebrei e gli Arabi.

Seconda guerra mondiale

- Sul finire degli Anni 30, visti i crescenti scontri, l'amministrazione britannica cercò di limitare l'immigrazione ebraica, ma l'avvento del Nazismo rese lo sforzo inutile. **Alla fine della guerra, molti dei superstiti migrano in Palestina.**
- Durante gli ultimi anni del mandato britannico fino al 1948, l'amministrazione inglese non riuscì più a mantenere l'ordine in Palestina tra arabi ed ebrei. Perciò nel 1947 l'Inghilterra comunicò all'ONU di voler rinunciare al mandato di amministrarla.

Fondazione dello Stato d'Israele

- **Nel novembre del 1947 una risoluzione ONU prevede la creazione di due Stati in Palestina: uno arabo e uno ebraico. La lega araba rifiuta questa risoluzione e i suoi aderenti dichiarano guerra al futuro Stato ebraico.** Per gli Ebrei, invece, è un momento di esultanza: dopo quasi duemila anni, hanno di nuovo uno Stato. **Il 14 maggio del 1948 David Ben Gurion, primo ministro del nuovo Stato, proclama ufficialmente la nascita dello Stato d'Israele.** Quello stesso giorno le armate arabe di Siria, Giordania, Egitto e Iraq attaccano il paese.

Guerre tra Israele e stati arabi

- La nascita dello Stato ebraico avviò un periodo di acuta conflittualità tra Israele, gli Stati arabi e i Palestinesi. È in questo quadro che si svolsero le guerre arabo-israeliane del **1948-49, del 1956, del 1967 e del 1973, vinte tutte da Israele**. Nello stesso tempo, molti palestinesi abbandonano le proprie case e si insediano nei campi profughi degli stati arabi vicini. Altri vivono nei territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza, che gli Israeliani occuparono dopo la guerra del 1967.

Terrorismo palestinese

- **La difficile situazione dei profughi palestinesi, esasperata dall'occupazione militare israeliana in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, alimentano il terrorismo palestinese, che si manifesta in attentati omicidi**

Il controverso status di Gerusalemme

- In base al piano di spartizione dell'ONU, **la zona di Gerusalemme doveva essere sottoposta a regime internazionale sotto il controllo delle Nazioni Unite**, in modo da salvaguardare i diritti di ebrei, cristiani e musulmani, la libertà di accesso e la protezione dei luoghi santi delle tre religioni. **La guerra del 1948-49 portò all'occupazione della città da parte delle forze israeliane** (Gerusalemme Ovest) e **giordane** (Gerusalemme est, comprendente la città vecchia con i principali luoghi santi), e alla sua conseguente divisione di fatto. Nel 1950 Israele proclamò G. propria capitale. **Dopo la guerra del giugno 1967**, che estese il controllo di Tel Aviv all'intera Cisgiordania, **G. fu conquistata interamente da Israele** e nel 1980 l'annessione fu sancita da una «legge fondamentale» **che proclamò G. capitale «unita e indivisibile» dello Stato di Israele**; censurando tale legge, nel 1980, il Consiglio di sicurezza dell'ONU invitò gli Stati a stabilire a Tel Aviv le rappresentanze diplomatiche in Israele.

Chi sono i principali rappresentanti popolo palestinese?

- **Olp** è organizzazione per la liberazione della Palestina, a lungo guidata da Arafat. Ha sostenuto per lungo tempo la lotta terroristica contro Israele. Oggi riconosce Israele ed è membro osservatore dell'ONU.
- **Fatah** Organizzazione in seno all'OLP. E' il principale partito palestinese. Non promuove sostanzialmente più lotta armata contro Israele.
- **Hamas** è un'organizzazione palestinese, di carattere politico e paramilitare. Non ammette l'esistenza di Israele e si è resa responsabile di atti terroristici.

Un tentativo di pace

- Dopo una lunga stagione terroristica, Israele e OLP (l'organizzazione per la liberazione della Palestina, che rappresenta i palestinesi della cisgiordania) sono giunti agli **Accordi di Oslo nel 1993**.

Accordi di Oslo

In sintesi, gli accordi prevedono:

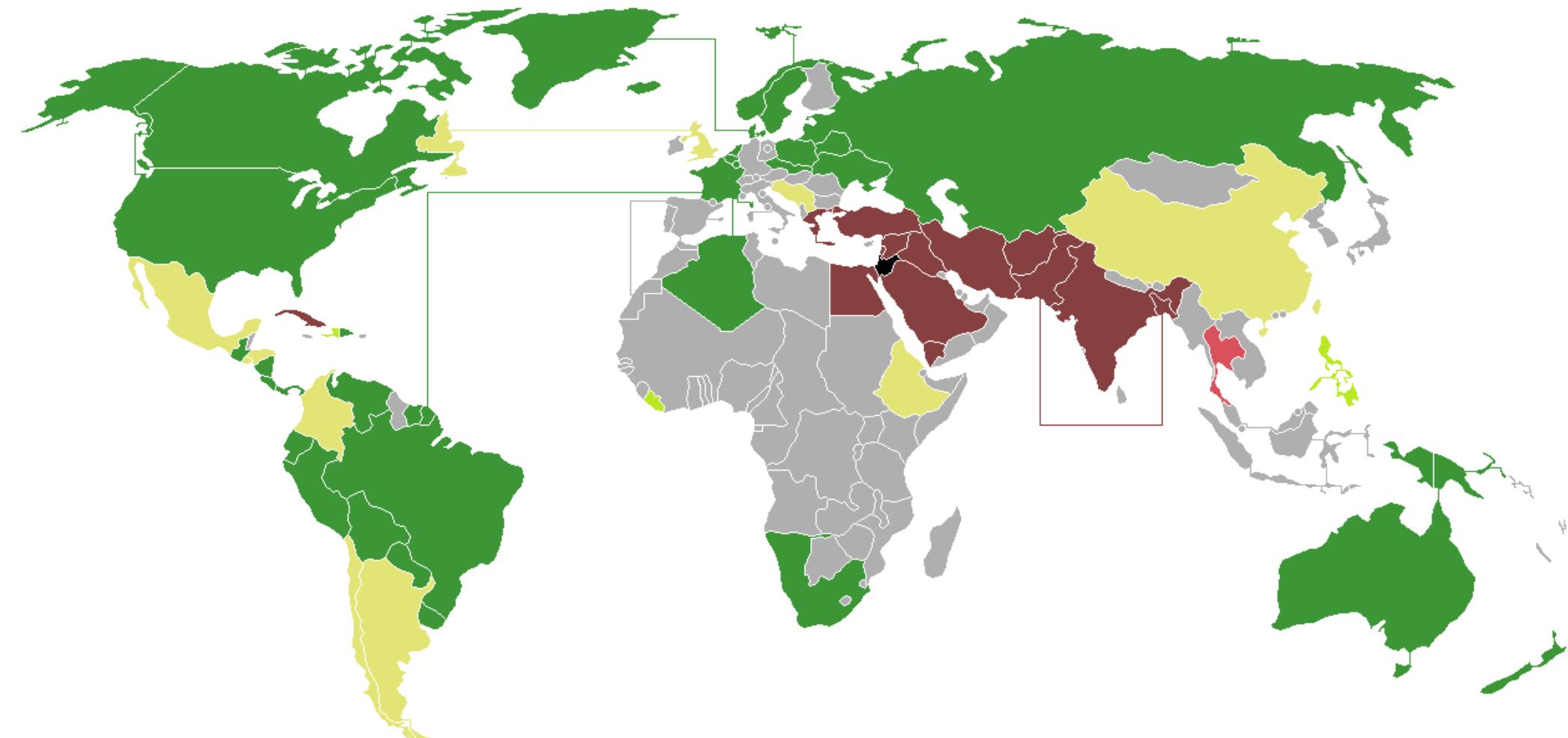
- **Il reciproco riconoscimento di Israele e OLP.**
- Il ritiro dell'esercito israeliano da alcune aree palestinesi.
- Il conseguimento di una parziale o totale autorità di governo dei Palestinesi in alcune città e aree (vedi mappa più avanti)
- Questioni annose come Gerusalemme, rifugiati palestinesi, insediamenti israeliani nell'area, sicurezza e confini, vennero deliberatamente esclusi dagli accordi e lasciati in sospeso.

Sviluppi recenti

Dopo gli accordi di Oslo, però, **la situazione rimane tesa**. Punti critici:

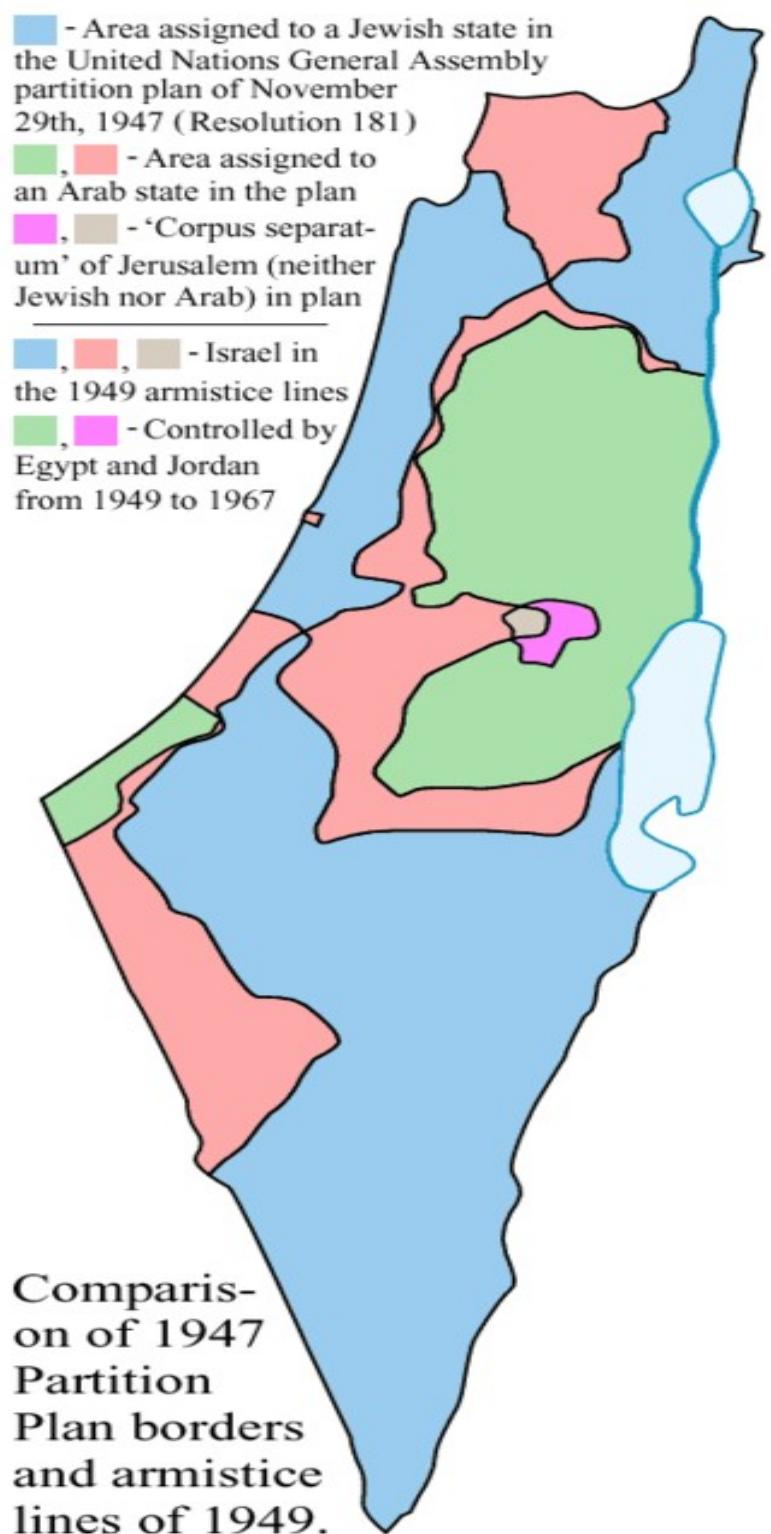
- Cresce tra i palestinesi **il consenso per Hamas, che dopo aver vinto le elezioni del 2006 in Palestina prende il controllo della Striscia di Gaza.**
- **Nel periodo 2002-06 Israele costruisce un muro di protezione contro il terrorismo al confine con la Cisgiordania** che avrebbe dovuto seguire i confini stabiliti dall'ONU nel 1967, ma che nei fatti realizza ampie incursioni in territorio danneggiando l'autonomia di movimento dei palestinesi.
- E' in corso attualmente una diffusa protesta detta Intifada dei coltelli, per cui giovanissimi aggrediscono talora mortalmente civili e militari israeliani. I principali partiti palestinesi considerano queste azioni "eroiche" e considerano i loro esecutori dei "martiri".

Il voto dell'Onu sulla spartizione della Palestina (1947)



- Verde: favorevoli. Bordò: contrari. Giallo: astenuti

I confini dello stato palestinese come dovevano essere (in rosso), e come “ufficialmente” sono (in verde). In viola Gerusalemme.





Mappa della Palestina oggi.

- West Bank si può tradurre come:
- Cisgiordania (cioè terre al di là del fiume Giordano)
- Territori palestinesi (nome impiegato dai Palestinesi)
- Territori contesi (nome impiegato da Israele)

L'amministrazione dei Territori palestinesi dopo gli accordi di Oslo.

- In rosso i territori amministrati in autonomia parziale o totale dai Palestinesi. In bianco i territori sotto il pieno controllo israeliano.

